

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-7211 del 30/12/2024
Oggetto	RIF SUAP 371/2024 - DPR N. 59/2013 E SMI - ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI TORRILE (PR) VIA WALTER TOBAGI, 4 RICHIESTA DALL'IMPRESA MODENA METALLI S.R.L PER L'ATTIVITA' DI FUSIONE DI ALTRI METALLI NON FERROSI
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7515 del 30/12/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trenta DICEMBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;

- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)";
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 ,successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/24.

CONSIDERATO:

- la comunicazione trasmessa dal SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 21/05/2024 protocolli n. 3274, 3275 e 3276, acquisiti a protocollo Arpae in data 22/05/2024 rispettivamente ai protocolli PG/2024/93716, PG/2024/93728 e PG/2024/93734, presentata dalla Società MODENA METALLI S.R.L. nella persona del Amministratore Unico e Gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale sita in comune di Parma (PR) via Casa Bianca, 3 e stabilimento sito in comune di Torrile (PR), Via Walter

Tobagi, 4 per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:

a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

b) comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447,
per cui ha fornito documentazione ;

- che l'attività principale dichiarata dalla Ditta nello stabilimento di cui sopra è quella di "fusione di altri metalli non ferrosi";

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con note prot. n. PG/2024/101556 del 03/06/2024 e la Ditta ha fornito documentazione a completamento dell'istanza trasmessa dal SUAP in data 19/06/2024 prot. n. 4062 (prot. Arpae PG/2024/113553 del 20/06/2024);

RILEVATO INOLTRE CHE:

l'istanza dell'AUA di cui all'oggetto è inserita all'interno di una richiesta di Permesso di Costruire per realizzazione di tettoia metallica (IPRIPI) comprensivo di istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 ;

VISTI:

- ✓ la richiesta di parere di Arpae SAC prot. n. PG/2024/115000 del 21/06/2024;
- ✓ le integrazioni fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 08/08/2024 prot. n. 5611 (prot. Arpae PG/2024/145839 del 08/08/2024), fornite a seguito di quanto richiesto dal SUAP con prot. n. 5327 del 30/07/2024 (Prot. Arpae PG/2024/140004 del 31/07/2024);
- ✓ la successiva richiesta di pareri di Arpae SAC prot. n. PG/2024/146503 del 09/08/2024;
- ✓ il parere favorevole per quanto di competenza di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 59601 del 27/08/2024 trasmesso dal SUAP in data 27/08/2024 prot. n. 5998 ed acquisito a protocollo Arpae n. PG/2024/155253 del 28/08/2024, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- ✓ la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma (Arpae ST) prot. n. PG/2024/184730 del 14/10/2024, depositata agli atti;
- ✓ il parere favorevole del Comune di Torrile in merito alla conformità urbanistica dell'insediamento prot. n. 15208 del 18/11/2024 e in merito alla matrice acustica prot. n. 15336 del 20/11/2024 che fa anche riferimento al parere di Arpae ST, trasmessi dal SUAP in data 20/11/2024 prot. n. 8350 e acquisiti a protocollo Arpae PG/2024/210272 del 20/11/2024, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 2);

EVIDENZIATO che per la matrice scarichi idrici:

nel corso dell'istruttoria di AUA la Ditta ha dichiarato che "... che non saranno presenti scarichi reflui industriali;

- che lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, provenienti dall'attività che si intende svolgere all'indirizzo sopra citato, deriverà esclusivamente da metabolismo umano ed è classificato refluo domestico (sempre ammesso);

- le aree cortilizie di pertinenza dell'insediamento saranno adibite esclusivamente a parcheggio per le autovetture dei dipendenti e visitatori e transito di automezzi correlato direttamente all'attività svolta e funzionale allo scarico / carico materia prima e prodotto finito. In ambiente esterno non si opererà alcuna lavorazione. Si ritiene che tali attività non comportino contaminazione delle superfici esterne e conseguentemente delle acque di prima pioggia e di dilavamento.;".

CONSIDERATO CHE, in merito alle emissioni in atmosfera:

- l'attività industriale prevede "attività di fusione e colatura di metalli non ferrosi";
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);
- l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
- è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
- è stato dichiarato
 - il trasferimento degli impianti, esistenti ed autorizzati nella sede principale di Via Allende, di fusione e colatura di metalli non ferrosi, principalmente leghe di rame, nel nuovo stabilimento sito in Via W. Tobagi n.4 di Torrile PR (Unità 2);
 - l'installazione di macchine utensili quali torni, fresa, trapano a colonna ed una troncatrice a disco; nelle macchine utensili a necessità verrà utilizzato olio emulsionabile. Occasionalmente si effettueranno operazioni di saldatura
- è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **EMISSIONE E3-E4-E5-E6 "Caldaia condensazione a metano"(pot. 69,6 kW cad.)**
- è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti gli eventuali titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società MODENA METALLI S.R.L., nella persona dell'Amministratore Unico e gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti con sede legale sita in comune di Parma (PR) via Casa Bianca, 3 e stabilimento sito in comune di Torrile (PR), Via Walter Tobagi, 4 relativamente all'esercizio dell'attività di "fusione di altri metalli non ferrosi" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE E07: - "GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO (500 kW)".
(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	-	h
Durata giorni/anno:	-	giorni
Altezza minima:	3	m
Materiale Particellare	130	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	4000	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	650	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: -"Aspirazione fusione e colatura"

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	18000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	9	m
Polveri totali	10	mg/Nm³
Composti organici volatili (COV espressi come C organico totale)	20	mg/Nm³
composti inorganici gassosi del cloro espressi come HCl	20	mg/Nm³
composti inorganici gassosi del fluoro espressi come HF	4	mg/Nm³
Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	totale 0,5	mg/Nm³
Ossidi di azoto (espressi come NO₂):	20	mg/Nm³
Ossidi di carbonio:	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: -"Aspirazione generale macchine utensili e saldatura".

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	9	m
Polveri totali/Nebbie d'olio	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E1 ed E2 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E1 ed E2 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E1 ed E2, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata

sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti di cui all'emissione E7, il Gestore verifica il rispetto dei limiti entro un anno dal rilascio del provvedimento finale del SUAP e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

EMISSIONI ODORIGENE

in merito alle emissioni odorigene la ditta dovrà:

- effettuare la misura della concentrazione di odore, in occasione della messa a regime dell' emissione E1, utilizzando il valore ottenuto in uno studio delle ricadute. I risultati dovranno essere inviati ad Arpae.
- se le ricadute risultano conformi, il valore dell'odore utilizzato, dovrà essere tenuto come riferimento per i successivi controlli annuali. Eventuali difformità dovranno essere comunicati ad Arpae.
- mettere in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi compromettere il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Modena Metalli S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	02257260345
Sede legale:	Via Casa Bianca n.3 - Parma
Gestore:	Depositato agli atti
Sede locale impianti:	Via Tobagi n.4 - Torrile
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	fonderia di metalli non ferrosi
Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	materia prima (t/anno)
Indicatore 2:	metano (Sm ³ /anno)
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	270
Altezza media sbocco emissione:	9 m
Temperatura media emissioni:	300 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	950

Composti organici volatili non metanici (COVNM):	2681
Rame (Cu) e composti e Stagno (Sn) e composti :	39
Composti inorganici gassosi del cloro espressi come HCl:	1555
Composti inorganici gassosi del fluoro espressi come HF:	311
Ossidi di azoto (NO _x):	1555
Monossido di carbonio (CO):	389
Biossido di carbonio (CO ₂):	18317694

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

1. dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
2. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
3. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei	

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 59601 del 27/08/2024 e nel parere favorevole del Comune di

Torrile n 15208 del 18/11/2024 comprensivo del parere di arpae ST, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera ed acustica.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale da parte del SUAP a sua volta ricompreso nel Permesso di Costruire per realizzazione nuovo stabilimento produttivo comprensivo di istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 relativo all'insediamento in esame e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Unione Bassa Est Parmense, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Torrile ed AUSL Dipartimento di Sanità pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Unione Bassa Est Parmense all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA contenuto nel Permesso di Costruire per realizzazione nuovo stabilimento produttivo comprensivo di istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 e prende efficacia solo a seguito della conclusione favorevole di tale procedimento sovraordinato, a cui, pertanto, è vincolato e condizionato.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Elisabetta Ardesi.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2024/19967

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratèzze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

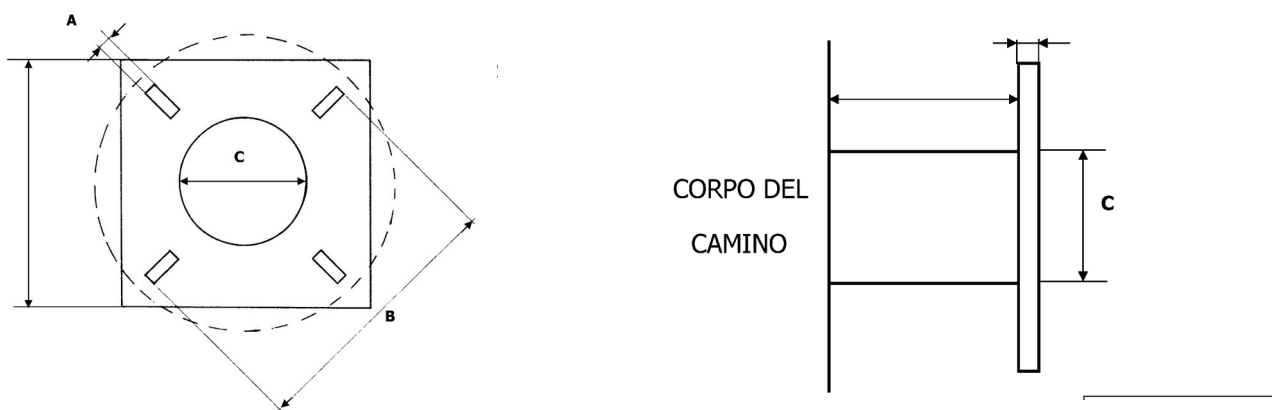
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0059601

DATA: 27/08/2024

OGGETTO: Pratica SUAP n.371/2024 pervenuta in data 16/05/2024 prot.3141, integrazioni pervenute in data 19/05/2024 prot.3201 del 20/05/2024, in data 18/06/2024 prot. 4044, 4045 del 19/06/2024 e ultime del 07/08/2024 prot.5605 del 08/08/2024- Richiesta di PdC per realizzazione tettoia metallica comprensiva di rilascio nuova AUA da realizzarsi in Torrile, Via Walter Tobagi 4 Concessionario: MODENA METALLI SRL Attività: fusione e colatura barre in bronzo prot.AUSL in entrata 36132, 36136, 36141 del 22/05/2024, integrazioni del 19/06/2024 prot.43725 e ultime del 08/08/2024 prot.56293

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Donatella Ponzi
Elisa Mariani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-03-02]

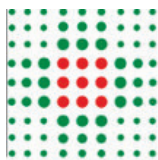
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0059601_2024_Lettera_firmata.pdf:	Ponzi Donatella; Mariani Elisa	FFA99E6D4EBA917F946A970658C2B9CB 1180000A3F747E52B9925E19F94F18B7



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Struttura Organizzativa Territoriale Sud Est - Parma

SUAP UNIONE BASSA EST
PARMENSE
suap.
unionebassaestparmense@legalmail.it

OGGETTO: Pratica SUAP n. 371/2024 pervenuta in data 16/05/2024 prot.3141, integrazioni pervenute in data 19/05/2024 prot.3201 del 20/05/2024, in data 18/06/2024 prot.4044, 4045 del 19/06/2024 e ultime del 07/08/2024 prot.5605 del 08/08/2024- Richiesta di PdC per realizzazione tettoia metallica comprensiva di rilascio nuova AUA da realizzarsi in Torrile, Via Walter Tobagi 4 Concessionario: MODENA METALLI SRL Attività: fusione e colatura barre in bronzo prot.AUSL in entrata 36132, 36136, 36141 del 22/05/2024, integrazioni del 19/06/2024 prot.43725 e ultime del 08/08/2024 prot.56293

La Commissione per i Nuovi Insediamenti Produttivi (NIP), riunitasi in data **27/08/2024** ha effettuato l'ESAME del progetto e della documentazione tecnica allegata, per la valutazione dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza di competenza, in conformità a quanto indicato dal punto 4 della DGR 193/2014, valutato che trattasi di realizzazione tettoia metallica comprensiva di AUA, da annessa a capannone esistente da adibire a fusione e colatura di barre in bronzo, a servizio della Ditta in oggetto, esaminate le ultime integrazioni pervenute a seguito di parere dello scrivente, per quanto di competenza,

si comunica che la pratica risulta **CONFORME** alle seguenti **CONDIZIONI**:

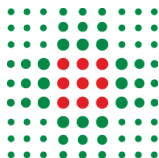
1. la superficie finestrata deve essere resa facilmente apribile dal basso mediante sistemi meccanici o elettrici;
2. all' interno dell'ambiente di lavoro devono essere idoneamente organizzate le attività lavorative, in particolare devono essere individuate le aree destinate allo stoccaggio merci e parallelamente i percorsi di transito dei carrelli elevatori, se utilizzati, distinti dai percorsi dei pedoni. Tali percorsi devono essere chiaramente individuati con segnaletica orizzontale e verticale, tenuti in condizioni di sicurezza, sgombri e idoneamente illuminati. Il percorso dei carrelli deve avere una circolazione regolamentata e la viabilità deve prevedere una serie di norme di circolazione previste in funzione del numero dei mezzi presenti, della loro concentrazione e della loro complessità dei compiti da assolvere. Lo stoccaggio del materiale deve avvenire in sicurezza.

Distinti saluti.

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Struttura Organizzativa Territoriale Sud Est – Parma
Sede di Parma

Via Vasari, 13/a – 43126 Parma
T. + 39.0521.396539 F. +39.0521.290041
PEC: serv_med_lav_parma@pec.ausl.pr.it

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Per

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro: TdP Donatella Ponzi

Servizio Igiene e Sanità Pubblica: Tecnico competente Dott.ssa Elisa Mariani

Per qualsiasi ulteriori informazioni o chiarimenti:

SPSAL Distretto di Parma - Responsabile del Procedimento TdP Donatella Ponzi – tel. 0521/396209

dponzi@ausl.pr.it

Firmato digitalmente da:

Donatella Ponzi

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:

Donatella Ponzi

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di
Lavoro
Struttura Organizzativa Territoriale Sud Est – Parma
Sede di Parma

Via Vasari, 13/a – 43126 Parma

T. + 39.0521.396539 F. +39.0521.290041

PEC: serv_med_lav_parma@pec.ausl.pr.it

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma

Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393

Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Allegato 2



COMUNE DI TORRILE

Provincia di Parma

Settore V - SUE Attività Economiche Ambiente e Programmazione Territoriale
U.O.S. Pianificazione Territoriale

Torrile, 18/11/2024

Rif. Prot. n. 7089, 7090 e 7091 del 21/05/2024

Documento protocollato

Spett.le **SUAP – Sportello Unico Attività Produttive**
PEC suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

In riferimento alla seguente pratica:

PRATICA SUAP N° 371/2024 del 16/05/2024

Oggetto: **Richiesta di rilascio di PdC per realizzazione di tettoia metallica (IPRIPI) comprensiva di richiesta rilascio nuova AUA**

Ditta Richiedente: Modena Metalli S.R.L.

Ubicazione: Torrile, Via Walter Tobagi, n. 4

Tecnico delegato: Geom. Amoretti Giacomo

pervenuta al SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 16/05/2024 prot. n. 3141 del 16/05/2024 e successive integrazioni pervenute in data 19/05/2024 prot.n. 3201 del 20/05/2024.

RICHIAMATA la richiesta di parere del SUAP Unione Bassa Est Parmense pervenuta agli atti del Comune di Torrile in data 21/05/2024 prot. n. 7089, 7090 e 7091 del 21/05/2024 e successivamente in seguito alla presentazione delle integrazioni richieste;

PRESO ATTO che l'area oggetto della suddetta pratica risulta così classificata nel vigente strumento urbanistico:

- **PSC:** Variante specifica 2012 approvata con delibera di C.C. n. 75 del 21/11/2013 e Variante specifica I_2018 approvata con delibera di C.C. n.35 del 10/07/2019:
 - Tavola PSC 1 (scala 1:10.000): *Territorio Urbanizzato*;
 - Tavola PSC 2 (scala 1:10.000): *Territorio Urbano, Ambiti specializzati per attività produttive – Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (art.15)*;
- **RUE:** Variante specifica I_2017 approvata in data 08/02/2018 con delibera di C.C. n. 3 e Variante specifica I_2018 approvata con delibera di C.C. n.36 del 10/07/2019:
 - Tavola RUE_P5a (scala 1:5.000) e Tavola RUE_P2a (scala 1:2.000) : *Territorio Urbano, Ambiti specializzati per attività produttive – Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (art.16)*;
- **PSC, RUE e POC, Tavola dei Vincoli:**
 - Tavola V_5a (scala 1:5.000): *Tutele Ambientali – Compresa nella Fascia C del PAI – Aree di inondazione per piena catastrofica (riguarda tutto il territorio comunale ad eccezione delle Fasce A e B) e compresa dentro il Perimetro del Centro Abitato (art.4 D.Lgs. n.285 del 30.04.1992)*;
 - Tavola PSC_3 (scala 1:10.000): *Zone potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche caratterizzate da terreni prevalentemente limosi e argillosi*;
- **ZAC:** Variante specifica 2013 approvata in data 09/04/2014 con delibera di C.C. n.11:
 - Tavola 4), settore Nord-Ovest (scala 1:5.000): *In parte Classe IV – Area di intensa attività umana ed in parte Classe V – Aree prevalentemente industriali*.

PER QUANTO DI COMPETENZA, pertanto, sotto il profilo urbanistico e fatto salvo il parere degli altri enti terzi coinvolti, non si rilevano condizioni ostative alle modifiche proposte.

Il Responsabile del Settore V
Dott. Ing. Alessia Benecchi
(documento firmato digitalmente)



COMUNE DI TORRILE

PROVINCIA DI PARMA

SETTORE V SUE, ATTIVITA' ECONOMICHE, AMBIENTE e PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Ambiente

S.Polo, 20 novembre 2024

Spett. Suap Unione Bass Est Parmense
Sede

OGGETTO: pratica SUAP 371/2024 – istanza A.U.A. ditta MODENA METALLI SRL. con stabilimento in Torrile via Tobagi, 4. Parere di competenza.

In riferimento alla pratica di cui all'oggetto e alla documentazione pervenuta al Suap in data 16/05/2024 prot. 3141 e successive integrazioni in data 19/05/2024 prot. 3201 del 20/05/2024, in e in data 18/06/2024 prot. 4044-4045 del 19/06/2024 ;

Preso atto di quanto dichiarato dalla ditta:

- *Si intende avviare attività di fusione e colatura nel nuovo sito di via Tobagi (Unità 2) con il previsto trasferimento degli impianti esistenti ed autorizzati nella sede principale e con acquisizione di nuovi impianti necessari e correlati all'attività di fusione; si specifica che non è previsto un aumento della produzione di fonderia rispetto a quanto attualmente autorizzato nella Unità 1;*
- *Nella sede di via Allende rimarranno le attività di commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi, recupero e preparazione al riciclaggio di cascami e rottami metallici, lavorazioni meccaniche con macchine utensili;*

si rileva quanto segue:

Per quanto riguarda la matrice ambientale scarichi idrici la ditta ha presentata in allegato all'istanza AUA dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. in cui si attesta la presenza di scarichi domestici in pubblica fognatura e l'esclusione delle superfici impermeabili scoperte dall'ambito di applicazione della direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia (delib. G.R. 286/2005). Vista la documentazione trasmessa e trattandosi di scarichi domestici di Classe A sempre ammessi nel rispetto del Regolamento di Fognatura e Depurazione vigente, si esprime per quanto di competenza parere favorevole al rilascio dell'AUA.

Relativamente alla matrice rumore, vista la valutazione previsionale di impatto acustico datata 06 settembre 2023 a firma Ing. Gozzi Costantino, presentata in allegato all'istanza e il **parere favorevole condizionato** di Arpa ST in data 03/10/2024 prot. 178572 (allegato come parte integrante del presente atto) e pervenuto in data 09/10/2024 prot.13220, per quanto di competenza si esprime favorevole al rilascio dell'AUA, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- **divieto di eseguire attività all'esterno dei capannoni ad eccezione delle necessarie operazioni di carico e scarico;**

- **esecuzione di tutte le attività lavorative interne con finestre, portoni e porte chiuse;**
- **effettuazione di un collaudo acustico, con lavorazione a regime e sorgenti attivate, da trasmettersi entro 30 giorni ad Arpae Servizio Territoriale di Parma e al Comune di Torrile Servizio Ambiente.**

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Ambiente

Nicoletta Dorindi

(documento firmato digitalmente)



Rif. Arpae Prot. n° PG 24/147253 del 09/08/2024

Rif. Comune di Torrile Pratica SUAP n° 371/2024 - Prot. n° 10735 del 09/08/2024

Sinadoc n° 24/33585

Trasmesso via PEC

Al Comune di Torrile
Settore V SUE, Attività Economiche e Ambiente
La Responsabile Servizio Ambiente
Nicoletta Dorindi
suap@postacert.comune.torrile.pr.it

Oggetto: Comune di Torrile Pratica n° 371/2024 - Ditta Modena Metalli Srl, via Tobagi 4, Torrile. Parere matrice rumore.

Visto il quadro normativo in materia di rumore:

- Legge 26 Ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 05/12/1997 - "Requisiti acustici passivi degli edifici";
- D.P.C.M. 1 Marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- L.R. Emilia Romagna 9 Maggio 2001, n° 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/04 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico";
- D.P.R. 19 ottobre 2011, n° 227 "Semplificazione adempimenti amministrativi in materia ambientale" ;
- D.M. 11/12/96 - "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- La Classificazione acustica e il Regolamento acustico del Comune di Torrile;

Esaminata la Valutazione di impatto acustica previsionale e la documentazione tecnica presentata dalla quale si evince quanto segue:

- la società Modena Metalli S.r.l. intende effettuare, nello stabile esistente sito in Via Walter Tobagi n° 4 a Torrile (PR), attività di fusione e colatura bronzo per la produzione di barre. Sono previsti i seguenti impianti:

- linea colata continua verticale che tratterà i trucioli di leghe di Bronzo trasformandoli in graniglia per la successiva fusione;
- linea colata continua orizzontale, la fusione avverrà in un forno statico a crogiolo ribaltabile;
- colata fuori linea, la fusione avverrà in un forno statico a crogiolo ribaltabile;
- lavorazioni meccaniche con macchine utensili quali torni, fresa, per la lavorazione di grafiti, un trapano a colonna ed una troncatrice a disco;
- sono previsti inoltre n° 4 impianti termici (caldaie a condensazione) per il riscaldamento ambiente, pompe di calore e n° 1 gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio ;
- lo svolgimento dell'attività lavorativa è previsto unicamente in fascia oraria diurna con l'impiego di n° 7 addetti totali;
- lo stabilimento dell'Azienda è situato all'interno di una zona artigianale adiacente a zone agricole. In prossimità dell'area in esame sono presenti: - stabilimenti ed attività produttive/artigianali; - fabbricati ad uso residenziale; - zone ad uso agricolo; è stato individuato un ricettore costituito da un insediamento residenziale (R1) sito in via delle Querce, posto a Nord alla distanza di 54 m dai confini aziendali (classe III);
- la zona interessata dallo studio appartiene a tre differenti categorie: ad una zona V (Aree prevalentemente industriali) per quanto riguarda l'area presso la quale sorge la parte Sud dello stabilimento; ad una zona IV (Aree di intensa attività umana) per quanto riguarda l'area presso la quale sorge la parte Nord dello stabilimento e ad una zona III (Aree di tipo misto) per quanto riguarda il ricettore sensibile considerato;
- sono state effettuate misure fonometriche in 5 diverse posizioni collocate lungo il perimetro esistente dell'area oggetto di intervento ed in prossimità dei ricettori sensibili considerati per verificare il clima acustico prima dell'intervento;
- verificati i livelli acustici esistenti, si è proceduto a valutare le sorgenti acustiche oggetto di nuova installazione. L'attività svolta all'interno del capannone prevederà l'impiego di attrezzature meccaniche. Il contributo fornito da tali attrezzature, utilizzate unicamente all'interno dei locali, è ritenuto trascurabile esternamente in quanto schermato dalle strutture del capannone;
- Il progetto prevede l'installazione delle seguenti emissioni-sorgenti acustiche:
 - E.01 Aspirazione fusione e colatura, funzionamento 16 h
 - E.02 Aspirazione generale macchine utensili, funzionamento 16 h
 - E.03 – E.04 – E.05 – E.06 Caldaia a metano pot. 69,6 kW per riscaldamento civile
 - E.07 Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato considerato trascurabile.
 - S4 Rullatrice con scarico attutito, funzionamento diurno
 - S5 Compressore ☺ funzionamento diurno
 - S6 Chiller di raffreddamento, funzionamento diurno

- S7 Pompa di calore ☞ funzionamento diurno
- La sorgente acustica *S4-Rullatrice con scarico attutito* verrà installata esternamente, al di sotto di apposita tettoia con pannellatura acustica verticale posta a schermatura del lato Nord-Est.

Considerate senza osservazioni le conclusioni del Tecnico competente in acustica incaricato, sulla base dei rilievi fonometrici eseguiti e valutazioni previsionali basate sul calcolo della propagazione del rumore, che ritengono rispettati i limiti della classe acustica di appartenenza e i limiti assoluti e differenziali del rumore immesso nell'ambiente abitativo dei ricettori individuati, a seguito della modificazione in esame;

tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si ritiene di esprimere **PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO** all'istanza in oggetto, nel rispetto delle condizioni operative previste dal Tecnico estensore della valutazione acustica e delle seguenti prescrizioni:

1. divieto di eseguire attività all'esterno dei capannoni ad eccezione delle necessarie operazioni di carico-scarico;
2. esecuzione di tutte le attività lavorative interne con finestre, portoni e porte chiuse;
3. effettuazione di un collaudo acustico, con lavorazione a regime e sorgenti attivate, da trasmettersi allo scrivente Ufficio.
- 4.

Distinti saluti

Il Tecnico della prevenzione
competente in acustica (Enteca 5117)
Villiam Vernazza

La Responsabile del Distretto di Parma
Alessandra Copelli

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.